



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

9 Novembre 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Botta e risposta tra il sindaco di Palermo e il commissario dell'Asp

Sanità siciliana, polemiche e smentite sull'emergenza

Orlando: «Scenari da medicina di guerra»
Costa: «Dichiarazioni false e fuorvianti»

Nuccio Anselmo

PALERMO

Il sindaco Leoluca Orlando lancia parole come pietre e preconizza futuri «scenari da medicina di guerra», i Cinquestelle si agitano prospettando una «situazione sfuggita di mano» e chiedono l'invio degli ispettori ministeriali, e nemmeno tanto implicitamente le dimissioni dell'assessore alla Salute Razza, il quale ribatte a muso duro auspicando soprattutto un abbassamento dei toni. E poi in mezzo c'è la solita conta giornaliera, il pensiero dominante di sopravvivere che s'è impadronito ormai delle nostre vite e dei nostri gesti quotidiani, quasi come un cappotto da indossare per l'inverno prossimo ogni mattina, prima di uscire.

Orlando ieri ha scritto al premier Conte e al governatore Musumeci, una lettera dai toni molto duri: «Se è vero quanto denunciato dai media, circa la mancanza di strumenti fondamentali per la cura dei malati e circa la saturazione dei posti letto, rischiamo che a Palermo e in tutta la Sicilia si vada verso una strage annunciata». E ha proseguito: «Se è vero che nei pronto soccorso manca l'ossigeno e che nei reparti ospedalieri si è cominciato a scegliere "quali pazienti provare a salvare e quali no", si prefigurano scenari da "medicina di guerra" che, quali che ne siano i risultati e per quanto possa essere mastodontico l'impegno degli operatori medici e sanitari, porterà comunque una lunga lista di lutti e tragedie umane e sociali».

Il sindaco di Palermo poi ha puntato il dito contro «i messaggi a volte contraddittori che stanno arrivando, ancora in queste ore, che rischiano di diventare un ostacolo al rispetto delle fondamentali norme di prevenzione. Ultimi fra i tanti, devo citare l'annuncio dato alla stampa dal competente assessorato regionale secondo cui "in Sicilia i negozi restano aperti la domenica" e i continui richiami ad una situazione che sarebbe "sotto controllo" rispetto alla capacità del sistema sanitario regionale di reggere all'impatto dei ricoveri in atto e previsti».

«Se è vero quello che dicono i media rischiamo che a Palermo e in tutta la Sicilia si vada verso una strage annunciata»



Leoluca Orlando Ha scritto una lettera durissima a Conte e Musumeci

«Credo indispensabile che chi ne ha competenza formale - ha sollecitato Orlando -, valutati in tempi strettissimi l'adozione di provvedimenti tali da garantire controlli capillari e stringenti e strumenti per potenziare in tempi rapidissimi il sistema ospedaliero anche con soluzioni di emergenza. Ma credo soprattutto indispensabile che si diano messaggi chiari ed univoci alla popolazione, che ha il diritto di conoscere la reale gravità della situazione e che noi rappresentanti istituzionali abbiamo il dovere di informare e indirizzare verso le scelte più giuste per il bene della collettività. Ribadisco sapendo quanto tali parole siano pesanti: in Sicilia stiamo rischiando una strage annunciata, se in tempi rapidissimi e sganciati da logiche burocratiche e di appartenenza politica non si faranno in tempi rapidissimi scelte importanti e significative sia per fermare la corsa dei contagi sia per rinforzare il sistema ospedaliero». Parole durissime.

Dichiarazioni che rischiano di suscitare il panico e che sono state bollate come «false e fuorvianti» dal Commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa. «Come Orlando sa, - ha replicato Costa -, visto che partecipa quotidianamente agli incontri con me, con il prefetto e con l'Asp, la situazione dei posti letto a Palermo è impegnativa ma la affrontiamo in modo adeguato, tanto è vero che ancora oggi viene mantenuta la regolare erogazione di servizi sanitari ai pazienti non Covid». Costa ha definito destituita di fondamento an-

che la notizia che a Palermo mancherebbe l'ossigeno, che invece «è regolarmente a disposizione di tutti i reparti ospedalieri, di tutte le ambulanze e dei pazienti domiciliari».

E i deputati M5S della commissione Salute dell'Ars, Giorgio Pasqua, Francesco Cappello, Salvatore Siragusa e Antonio De Luca, hanno lanciato altri strali: «A parole i posti letto per gli ammalati Covid ci sono in tutta la Sicilia, peccato, però, che nei pronto soccorsi stazionino decine e decine di pazienti in attesa di ricovero e si prospetti la chiusura di numerosi reparti ospedalieri per far posto ai contagiati. Troppe cose non tornano, le cronache di questi giorni dicono chiaramente che la situazione sta sfuggendo di mano a Razza e a Musumeci e che a breve la Sicilia potrebbe non essere più in grado di garantire i servizi di cura ordinari». «Le immagini dei pazienti visitati dentro le ambulanze in coda davanti ai pronto soccorsi - hanno aggiunto - parlano chiaro, non si può attendere oltre. Chiediamo a Roma di inviare ispettori ministeriali in Sicilia per verificare cosa sta accadendo realmente. Il

commissario Covid per la provincia di Palermo, Costa - hanno concluso i deputati - afferma che siamo di fronte ad uno tsunami. Concordiamo, il problema è che il terremoto che lo ha provocato è avvenuto a marzo. C'era tutto il tempo per correre ai ripari e approntare quei posti letto che a quanto pare ci sono solo sulla carta».

Ma Razza non ci sta a fomentare polemiche, e ieri rispondendo ai Cinquestelle ha detto a chiare lettere di non temere il controllo del suo lavoro, chiedendo però rispetto per tutti i sanitari siciliani sotto pressione in queste settimane: «In tutto il mondo ed in ogni regione d'Italia in queste ore si assiste alla crescita dei contagi, alla crescita dei ricoveri e al diffondersi dell'epidemia. In questi momenti dovrebbe esserci una responsabilità diffusa

ed invece proliferano polemiche. Se il ministero della Salute vorrà inviare non uno ma cento ispettori in Sicilia sarò io il più contento. Anzi lo auspico. Non temiamo il controllo del nostro lavoro - ha proseguito -, ma questo spirito diffuso del "tutti contro tutti" non è neppure rispettoso nei confronti di tanti operatori che in queste ore affrontano con abnegazione la propria missione di medici, infermieri, operatori. Il mondo sta vivendo la più grande emergenza sanitaria degli ultimi 100 anni. Per qualcuno è ordinaria amministrazione. Vorrei potesse essere davvero così. Ma non lo è».

E mentre in tutta la Sicilia prosegue lo screening di massa promosso proprio dalla Regione, anche con i drive in e i test rapidi, il bollettino domenicale registra 1.083 nuovi positivi su 6.894 tamponi effettuati; 13 i decessi, che portano il totale a 676. Ma il dato sul quale tutti concentrano l'attenzione è quello dei ricoverati: 1.427 con un incremento di 97 rispetto al giorno precedente, di cui 177 in terapia intensiva. Ma è una "conta degli unti" che non vuole leggere più nessuno.



Il M5S: ispettori ministeriali, Razza replica: «Vengano pure, non temiamo alcun controllo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato delle Regioni, l'assessore all'Economia nel gruppo Ppe

Task force europea contro la crisi Armao: misure per la ricostruzione

PALERMO

Il Partito popolare europeo si mobilita per cercare soluzioni alle emergenze, sanitaria ed economica, provocate dal Covid.

Il Gruppo del Ppe al Comitato europeo delle Regioni (COR) ha costituito la Task-Force per la risposta al Coronavirus. Una squadra di cui fa parte l'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao.

L'obiettivo - si legge nel documento di costituzione - è individuare le iniziative che proteggano le famiglie, i lavoratori e le persone più vulnerabili, sostengano le attività e provvedano a lungo termine a pianificare la futura preparazione alle pandemie. Il gruppo dovrà anche valutare le misure incentrate su una ripresa economica che raggiunga le regioni, i paesi e le città d'Europa.

«Si tratta - ha precisato Armao -



Assessore. Gaetano Armao

di un gruppo di lavoro europeo che, raccogliendo le esperienze dei territori e delle Regioni, potrà indicare proposte ed iniziative al Comitato europeo delle Regioni ed alla Commissione UE per affrontare la drammatica crisi determinata dalla pandemia. Questa task force potrà

inoltre proporre misure per rafforzare il programma europeo di resilienza e rilancio (Next generation EU)».

La task force si insedierà il prossimo 19 novembre. È presieduta dal polacco Olgierd Geblewicz, capogruppo del PPE al Comitato e presidente della Pomerania occidentale. Gli altri membri sono la svedese Birgitta Sacrédeus, presidente dell'intergruppo sulla salute, l'irlandese Michael Murphy coordinatore della Commissione economica del COR, l'olandese Eddy Van Hijum e il rumeno (già primo ministro del Paese) Emil Boc.

Armao fin dalla prima ondata dell'inverno scorso è stato fra quanti hanno attribuito all'Ue un ruolo fondamentale nella predisposizione di misure per condurre la Sicilia fuori dalla crisi, almeno dal punto di vista economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Palermo scrive a Conte e Musumeci

Orlando: strage annunciata, potenziare la rete dei controlli

Il presidente dell'Anci: l'Isola sia zona rossa Il commissario Covid, Costa: notizie false

Giancarlo Macaluso

PALERMO

Leoluca Orlando parla di una prossima «strage annunciata» per Covid. Denuncia insufficienze del sistema sanitario e al contempo invoca regole più stringenti per evitare il disastro con la diffusione del contagio. Il senso è di mettere in zona rossa anche la Sicilia. Ma le sue parole sollevano critiche e polemiche. Col commissario per l'emergenza a Palermo, Renato Costa, che bolla come «false» le affermazioni del sindaco.

Le dichiarazioni del primo cittadino del capoluogo bucano quell'aria di tregua che è propria delle domeniche. Chiede di potenziare il sistema ospedaliero che comincia a dare pericolosi segnali di insufficienza e cedimento. Lo ha fatto scrivendo una lettera al presidente del consiglio, Giuseppe Conte, a quello della Regione, Nello Musumeci, inviata per conoscenza anche al prefetto, Giuseppe Forlani. Fa le lodi a medici, tecnici, infermieri e a tutta l'organizzazione che in queste settimane sta reggendo a fatica l'urto della seconda ondata della pandemia. Ma «ribadisco sapendo quanto tali parole siano pesanti: in Sicilia stiamo rischiando una strage annunciata, se in tempi rapidissimi e sganciati da logiche burocratiche e di appartenenza politica non si faranno in tempi rapidissimi scelte importanti e significative sia per fermare la corsa dei contagi sia per rinforzare il sistema ospedaliero».

Parole che non piacciono al commissario Costa che contrattacca:

«Notizie false e fuorvianti - dice -. Sono meravigliato dalle dichiarazioni di Orlando che evidentemente viene informato male. Come lui sa, visto che partecipa quotidianamente agli incontri con me, con il prefetto e con l'Asp, la situazione dei posti letto a Palermo è impegnativa ma la affrontiamo in modo adeguato, tanto è vero che ancora oggi viene mantenuta la regolare erogazione di servizi sanitari ai pazienti non Covid».

Il primo cittadino, che è anche presidente regionale dell'Anci, non arretra: «Costa smentisce quanto da lui stesso dichiarato alla stampa: ha parlato di un sistema che potrebbe collassare in 10 giorni. Se ha elementi per smentire le mie affermazioni non



Sindaco. Leoluca Orlando

**La polemica
Il primo cittadino:
dicono che la situazione
si può gestire, basta con
gli annunci fuorvianti**

ha che da comunicare a tutte le autorità, in modo formale e per iscritto, quale è in questo momento il tasso di occupazione dei posti letto per degenti Covid in provincia di Palermo».

Inumeri comunque li fornisce Angelo Colodoro, del sindacato Cimo: «In questo momento al pronto soccorso del Civico stazionano 45 positivi e circa 40 pazienti al Cervello. Tutti in attesa di ricovero. Il pronto soccorso di Villa Sofia al momento ha 63 pazienti in trattamento, altri 22 in attesa per un totale di 85 malati. Così come al pronto soccorso Policlinico ci sono 26 pazienti in trattamento ed al piccolo pronto soccorso Ingrassia stanno assistendo 26 pazienti di cui 4 sono positivi e 10 in attesa di risposta dal tampone».

Orlando incalza: «Se è vero che nei reparti ospedalieri si è cominciato a scegliere "quali pazienti provare a salvare e quali no", si prefigurano scenari da "medicina di guerra" che porteranno comunque una lunga lista di lutti e tragedie umane e sociali. Inutile - sostiene - dare annunci fuorvianti come i continui richiami ad una situazione che sarebbe "sotto controllo" rispetto alla capacità del sistema sanitario regionale». Il sindacalista sembra dargli ragione: «Ci auguriamo che la Protezione Civile stia programmando la realizzazione di strutture da campo. Il trend va verso un peggioramento e non si potrà essere colti alla sprovvista. Minimizzare non serve a nessuno». Ma Colodoro avverte Orlando: «Noi medici abbiamo visto troppi assembramenti nei mercatini, il sindaco li chiuda visto che ha il potere di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale alla Salute: abbiamo anticipato i fondi, via ai lavori

Il M5S chiede ispettori sanitari in Sicilia Razza: vengano, siamo trasparenti

I pentastellati: mancano posti letto negli ospedali, code ai pronto soccorso
Il Pd: mai spesi 128 milioni stanziati da Roma per potenziare le strutture

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Quello che sta accadendo in queste ore dimostra che la Sicilia è finita in zona arancione perché è stata fin troppo trasparente nella trasmissione dei dati sul contagio e sulla situazione degli ospedali»: la domenica mattina l'assessore Ruggero Razza l'ha trascorsa studiando le strategie per far uscire l'Isola dal limbo del quasi lockdown entro i prossimi 15 giorni e le notizie che arrivano da Roma, dove si sta rivedendo (in peggio) la situazione di quattro regioni, lo inducono ad un cauto ottimismo.

Razza guarda le foto sui social «assembramenti davanti ai bar, sulle spiagge e nei parchi. Ma allora a che serve aver chiuso pub e ristoranti?». È una critica a Conte e Speranza: «Il consumo nei bar e nei ristoranti era

molto più ordinato di quello che sto vedendo ora, si sta in fila ammassati per il take away».

Da Roma rimbalzano voci di inchieste giudiziarie e ispezioni del governo nazionale per verificare la corrispondenza dei dati inviati dalle Regioni. È partita la caccia a chi ha fatto il furbo. Razza schiera la Sicilia fra le aree virtuose del Paese: «In questi momenti dovrebbe esserci una responsabilità diffusa ed invece proliferano polemiche. Se il ministero della Salute vorrà inviare non uno ma cento ispettori in Sicilia sarò io il più contento. Anzi lo auspico. Non temiamo il controllo del nostro lavoro, ma questo spirito diffuso del "tutti contro tutti" non è neppure rispettoso dei tanti operatori impegnati in queste ore».

L'invio degli ispettori è sollecitato dai grillini siciliani, che spronano il governo nazionale: «A parole i po-

sti letto per gli ammalati Covid ci sono in tutta la Sicilia, peccato però che nei pronto soccorso stazionino decine e decine di pazienti in attesa di ricovero e si prospetti la chiusura di numerosi reparti per far posto ai contagiati. Troppa cose non tornano, la situazione sta sfuggendo di mano a Razza e a Musumeci. Chiederemo di inviare ispettori ministeriali in Sicilia».

La Regione ha pianificato sabato, in accordo con i manager delle Asp, le contromisure per superare i rilievi del ministero della Salute che hanno

**Ricettività solidale
Sarà chiesto l'aiuto
delle cliniche private
Ai manager Asp
garantite le assunzioni**

portato al semi-lockdown. Il primo obiettivo di Musumeci è aumentare i posti letto. Stamani a Messina verranno consegnati i lavori per ampliare la dotazione al Policlinico. E in settimana verrà dato il via ai lavori in ogni provincia. Per realizzare tutti i 253 posti nuovi di terapia intensiva e i 318 di terapia sub intensiva si prevede di impiegare una sessantina di giorni ma intanto la macchina è partita. E Razza manda un messaggio al Pd che su questo ha presentato la mozione di censura all'Ars contro di lui: «Roma ha stanziato 128 milioni per questi lavori ma finora non è stata erogato neanche un euro. È stata la Regione ad anticipare 72 milioni».

Razza ieri ha negato che si stia pensando anche a trasformare l'Ingrassia, a Palermo, in un Covid Hospital. Ma l'ipotesi circola insistentemente. Così come resta sul tappeto

la possibilità di chiedere un ulteriore supporto alle cliniche private per alleggerire le strutture pubbliche.

Parallelamente c'è però da risolvere un'altra emergenza, quella della carenza di medici. La Fials-Confasal avverte: «La Sicilia è zona arancione soprattutto per la carenza di posti in terapia intensiva. Il governo regionale adesso sta correndo ai ripari ma occorre trovare rimedi alla mancanza di anestesisti rianimatori e di personale specializzato per evitare che i posti attivati restino inutilizzati».

Musumeci ha assicurato ai vertici delle Asp che il governo accelererà su una serie di assunzioni già pianificate. E ciò dovrebbe permettere di risolvere anche un altro problema, quello dell'assistenza domiciliare: oggi chi contatta le Usca non riceve aiuto tempestivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCUSE E SMENTITE, LA POLITICA SICILIANA CONTINUA A LITIGARE

Orlando: «Strage annunciata». E il M5S invoca gli ispettori del ministero

PALERMO. «Se è vero quanto denunciato dai media, circa la mancanza di strumenti fondamentali per la cura dei malati e circa la saturazione dei posti letto, rischiamo che a Palermo e in tutta la Sicilia si vada verso una strage annunciata». Lo scrive il sindaco Leoluca Orlando in una lettera al premier Giuseppe Conte e al governatore Nello Musumeci. «Se è vero che nei Pronto soccorso manca l'ossigeno e che nei reparti ospedalieri si è cominciato a scegliere "quali pazienti provare a salvare e quali no", si prefigurano scenari da "medicina di guerra" che, quali che ne siano i risultati e per quanto possa essere mastodontico l'impegno degli operatori medici e sanitari, porterà comunque una lunga lista di lutti e tragedie umane e sociali». Al sindaco risponde il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa: «Sono meravigliato dalle dichiarazioni del sindaco Orlando, false e fuorvianti, che evidentemente viene informato male. Come lui sa, visto che partecipa quotidianamente agli incontri con me, con il prefetto e

con l'Asp, la situazione dei posti letto a Palermo è impegnativa ma la affrontiamo in modo adeguato, tanto è vero che ancora oggi viene mantenuta la regolare erogazione di servizi sanitari ai pazienti non Covid. Altrettanto destituita di fondamento è la notizia che a Palermo mancherebbe l'ossigeno, regolarmente a disposizione di tutti i reparti ospedalieri, di tutte le ambulanze e dei pazienti domiciliari».

Nel pomeriggio il M5S era tornato all'attacco del governo regionale. «Le cronache di questi giorni dicono chiaramente che la situazione sta sfuggendo di mano a Razza e a Musumeci e che a breve la Sicilia potrebbe non essere più in grado di garantire i servizi di cura ordinari», scrivono i deputati cinquestelle della commissione Salute dell'Ars, Giorgio Pasqua, Francesco Cappello, Salvatore Siragusa e Antonio De Luca. «Le immagini dei pazienti visitati dentro le ambulanze in coda davanti ai pronto soccorsi - aggiungono - parlano chiaro, non si può attendere oltre. Chiederemo a Roma di inviare ispet-

tori ministeriali in Sicilia per verificare cosa sta accadendo realmente». In serata la replica dell'assessore alla Salute: «In tutto il mondo ed in ogni Regione d'Italia in queste ore si assiste alla crescita dei contagi, alla crescita dei ricoveri e al diffondersi dell'epidemia. In questi momenti dovrebbe esserci una responsabilità diffusa ed invece proliferano polemiche. Se il ministero della Salute vorrà inviare non uno ma cento ispettori in Sicilia sarò io il più contento. Anzi lo auspico». Ruggero Razza, su cui pende una mozione di sfiducia presentata dal Pd all'Ars, precisa: «Non temiamo il controllo del nostro lavoro ma questo spirito diffuso del "tutti contro tutti" non è neppure rispettoso nei confronti di tanti operatori che in queste ore affrontano con abnegazione la propria missione di medici, infermieri, operatori. Il mondo sta vivendo la più grande emergenza sanitaria degli ultimi 100 anni. Per qualcuno è ordinaria amministrazione. Vorrei potesse essere davvero così. Ma non lo è».